

Evviva la pura gioia del duo al femminile

Camerata, successo di Dego con Leonardi. E biglietti gratis ai giovan

Riascoltare un duo da camera eccezionale come quello formato da Francesca Dego al violino e Francesca Leonardi al pianoforte, a più di un anno dalla loro ultima apparizione a Bari (era il gennaio 2020, al Teatro Piccinni) è sempre un'occasione da non perdere. Allora, come lunedì sera nell'auditorium Showville, le due musiciste sono state ospitate all'interno della stagione della Camerata Musicale Barese: uno dei tanti appuntamenti di rilievo dello storico sodalizio, purtroppo non confortati al momento da una presenza adeguata di pubblico.

Il periodo non aiuta e nel mese di giugno le stagioni nei teatri al chiuso, in condizioni normali, sono in genere terminate da un pezzo. Ma la Camerata, come le maggiori associazioni concertistiche italiane, sta recuperando il tempo perduto a causa della pandemia, cercando di venire incontro alle esigenze di tutti. È il motivo per cui il direttore generale Rocco De Venuto, prima del concerto di lunedì, ha lanciato l'ennesima promozione: chi acquisterà un biglietto di uno qualunque dei prossimi concerti, ne avrà uno in omaggio, da poter regalare a un *under 26*. Un tentativo per avvicinare soprattutto il pubblico dei più giovani alla grande musica. Come quella che hanno offerto Dego e Leonardi, in un programma incentrato su Mozart (*Sonata n. 40 KV 454*) e Beethoven (*Sonata op. 30 n. 3*) nella prima parte, e musiche di Ferruccio Busoni (*Sonata n. 2 op. 36a*) e Mario Castelnuovo-Tedesco (*Figaro*, parafrasi sul *Barbiere di Siviglia* di Rossini) nella seconda.

Le *Sonate* di Mozart e Beethoven rilette dalle due musiciste svelano una sensibilità tipicamente italiana nel suono, con la capacità di evidenziare una naturale predisposizione al cantabile. Così, fatto salvo un affiatamento che le vede «muoversi» all'unisono, in ogni singola frase e in qualsiasi miniatura timbrica, la *Sonata n. 40* di Mozart mostra da subito tutte le qualità del duo: dagli scatti ritmici dell'«Allegro» al brillante rincorrersi delle frasi sincopate, sino allo scavo dell'*Andante*, sempre condotto con armoniosa dolcezza. Sembra a volte di sentir suonare un solo strumento, e la sensazione conquista soprattutto in Beethoven: la *Sonata op. 30 n. 3* ha un portamento sempre amabile e sereno, con l'aggiunta di una buona dose di umorismo, fino al gaudente «moto perpetuo» del Finale.

La *Sonata n. 2 op. 36a* di Busoni è un tour de force che regala autentici momenti virtuosistici: con il terzo movimento (*Andante Allegro deciso, Adagio*) che nella sua stratificazione sonora è il cuore pulsante di tutto il lavoro, tra dolcezza e solennità.

Vi è sia nell'arcata della violinista, che nelle masse accordali della pianista, un «pensiero» dietro ogni cellula motivica, oltre a una conduzione dosata in ogni dettaglio, nel suono e nelle timbriche.

Il finale del concerto è un punto esclamativo di pura gioia virtuosistica, con la parafrasi con cui Castelnuovo-Tedesco omaggia il Figaro rossiniano: è un vero trionfo per Dego e Leonardi, musiciste che non ci stancheremmo mai di ascoltare.

[[. cost.]



CONCERTO ALLO SHOWVILLE Grande successo per le musiciste Dego e Leonardi

